

Un libro di Massimo Mila

Cronache musicali

Alla città di Vienna — ed è un antico broncio — musicisti e appassionati rimproverano un grosso torto. La capitale della musica, cioè, avendo ottenuto in sorte di ospitare una tra i grandissimi musicisti di tutti i tempi — Mozart — fu poi così distratta da mille affari e cose da ignorare Mozart nel giorno della sua morte. Avvenne in una giornata di diluvio (le cronache — e sarà vero — uniscono spesso, alla morte dei grandi, tempeste e rabbuonamenti del cielo), e nessuno ebbe voglia di accompagnare Mozart fino al campamento. Fatto sta che i resti mortali di questo genio della musica andarono dispersi, né fu più possibile rintracciarli. Questa è la grande colpa degli antichi cronache. L'ha scritto, il cronista, l'hanno ripagata ad abundantiam. Se è vero che Mozart è ormai di casa in tutto il mondo, come un pilastro della civiltà, a Vienna stessa non c'è casa in cui non si parli di lui. Ma non si parla non soltanto, in maniera commemorativa, ma persino la sua brava velleità di Mozart, dove alla buona possa all'estasi almeno una Mozart Matinee, nelle domestiche d'estate, quando il cielo è e la mente sono sgombri e limpidi.

E così, sentite questa, come la racconta il nostro Massimo Mila nelle sue recentissime Cronache musicali (Ed. Arnoldo, pp. 300, L. 3.000), nel capitolo raccoglie il maturo e giusto frutto di quattro anni di vita musicale italiana ed europea, settimanalmente recensita sulle pagine dell'Espresso.

Diremo poi come la densa materia sia ben disposta e articolata nel libro, e come il libro stesso, superando i limiti della caduca occasione giornalistica, sia destinato a rimanere duramente in una città e in un'intera storia della musica, e anche del costume e del gusto musicale del nostro tempo.

Un grave conflitto scuote il mondo cattolico francese La condanna del Vaticano non fermerebbe l'«Esprit»,

L'équipe della rivista di Domenach è convinta di essere sul cammino giusto - La "nuova sinistra", cattolica parte dalla coscienza della funzione che ha la classe operaia - Le continue sollecitazioni della destra e il peso del MRP - Come ha agito l'esperienza della Resistenza

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, marzo — Verso la fine dell'anno scorso, nella redazione di Esprit — la rivista cattolica fondata da Emmanuel Mounier e oggi diretta da Domenach — ci si attendeva da un momento all'altro la condanna del Vaticano. Se fosse stata decretata, Domenach avrebbe proseguito ugualmente la sua azione, con tutti i suoi amici, tranquilli per la coscienza di essere sul cammino giusto: il cammino di un umanesimo cristiano che non accetta la divisione del mondo in due parti opposte.

La Chiesa di Francia è divisa

Esprit, insieme con Thémoinage chrétien, rappresenta — in pieno intellettuale — la parte più avanzata del cattolicesimo francese. E' gente che ha capito come, nel mondo moderno, la classe operaia esercita una funzione che ha dalla sua parte l'arrendere, sia perché lo sviluppo della tecnica la priva dell'auto-

guardia sul piano sociale — sia perché, sul piano politico, essa assume la posizione più giusta rispetto all'evoluzione dei paesi coloniali e alla futura organizzazione della società. Staccarsi dalla classe operaia e contrarla significa per i cattolici pararsi al di fuori della realtà.

La sinistra cattolica e le sue prospettive

Un'altra sollecitazione è venuta però, alla Chiesa di Francia, da una nuova destra cattolica, e in forma ancora più diretta dal MRP. Per questo la Chiesa di Francia è divisa per la necessità di far fronte alle istanze che sorgono spontaneamente dalla base, in un paese in cui la mano impetuosa del progresso non ha mai potuto disporre di uno strumento di potere politico analogo a quello che è stato per quindici anni, in Italia, il partito della Democrazia cristiana.

La sinistra cattolica è convinta di essere sul cammino giusto. La "nuova sinistra", cattolica parte dalla coscienza della funzione che ha la classe operaia. Le continue sollecitazioni della destra e il peso del MRP. Come ha agito l'esperienza della Resistenza.

La sinistra cattolica e le sue prospettive

Un'altra sollecitazione è venuta però, alla Chiesa di Francia, da una nuova destra cattolica, e in forma ancora più diretta dal MRP. Per questo la Chiesa di Francia è divisa per la necessità di far fronte alle istanze che sorgono spontaneamente dalla base, in un paese in cui la mano impetuosa del progresso non ha mai potuto disporre di uno strumento di potere politico analogo a quello che è stato per quindici anni, in Italia, il partito della Democrazia cristiana.

La sinistra cattolica è convinta di essere sul cammino giusto. La "nuova sinistra", cattolica parte dalla coscienza della funzione che ha la classe operaia. Le continue sollecitazioni della destra e il peso del MRP. Come ha agito l'esperienza della Resistenza.

La sinistra cattolica e le sue prospettive

Un'altra sollecitazione è venuta però, alla Chiesa di Francia, da una nuova destra cattolica, e in forma ancora più diretta dal MRP. Per questo la Chiesa di Francia è divisa per la necessità di far fronte alle istanze che sorgono spontaneamente dalla base, in un paese in cui la mano impetuosa del progresso non ha mai potuto disporre di uno strumento di potere politico analogo a quello che è stato per quindici anni, in Italia, il partito della Democrazia cristiana.

La sinistra cattolica è convinta di essere sul cammino giusto. La "nuova sinistra", cattolica parte dalla coscienza della funzione che ha la classe operaia. Le continue sollecitazioni della destra e il peso del MRP. Come ha agito l'esperienza della Resistenza.

La sinistra cattolica e le sue prospettive

Un'altra sollecitazione è venuta però, alla Chiesa di Francia, da una nuova destra cattolica, e in forma ancora più diretta dal MRP. Per questo la Chiesa di Francia è divisa per la necessità di far fronte alle istanze che sorgono spontaneamente dalla base, in un paese in cui la mano impetuosa del progresso non ha mai potuto disporre di uno strumento di potere politico analogo a quello che è stato per quindici anni, in Italia, il partito della Democrazia cristiana.

Le nozze di Hayden



SAUSALITO (California) — L'attore Sterling Hayden ha sposato una esponente dell'alta società newarkehese, la signora Catherine DeWine Mc Connell. La fotografia mostra i due sposi che brindano subito dopo la cerimonia.

Anche la scienza contro il razzismo

Tra bianchi e negri uguali 99 geni su 100

Come si trasmettono i caratteri distintivi tra genitori e figli - In realtà non esistono diverse «razze» umane

Il concetto razista e di una semplice razza, quale è l'aspetta, che presuppone le conoscenze biologiche moderne per poter sostenere la superiorità di una razza sull'altra, esso presuppone, come fatto di provata certezza, che le differenze razziali rispondano a due condizioni: primo, che siano in una misura piuttosto apprezzabile; secondo, che appaiano sempre fisse e immutabili per trascorrere le secoli e di generazioni.

Il concetto razista e di una semplice razza, quale è l'aspetta, che presuppone le conoscenze biologiche moderne per poter sostenere la superiorità di una razza sull'altra, esso presuppone, come fatto di provata certezza, che le differenze razziali rispondano a due condizioni: primo, che siano in una misura piuttosto apprezzabile; secondo, che appaiano sempre fisse e immutabili per trascorrere le secoli e di generazioni.

Il concetto razista e di una semplice razza, quale è l'aspetta, che presuppone le conoscenze biologiche moderne per poter sostenere la superiorità di una razza sull'altra, esso presuppone, come fatto di provata certezza, che le differenze razziali rispondano a due condizioni: primo, che siano in una misura piuttosto apprezzabile; secondo, che appaiano sempre fisse e immutabili per trascorrere le secoli e di generazioni.

Un monumento ai veterani del «muto»



BEVERLY HILLS — Quattro notissimi attori del cinema muto (da sinistra) Mary Pickford, Conrad Nagel, Harold Lloyd e Corinne Griffith osservano un monumento eretto in onore dei veterani del cinema muto nel quartiere di Los Angeles. Il monumento ricorda, oltre alla Pickford, Nagel e Lloyd, Douglas Fairbanks, Tom Mix, Rodolfo Valentino, Will Rogers e Fred Niblo.

E' crollato il mito di "I love Lucy,"

Una trovata dei persuasori occulti la felicità di Desi e Lucy

Come è nata la trasmissione americana - Perfino i figli della coppia sono nati per far piacere ai telespettatori

Dopo l'esplosione della «seconda» Van Dyke, che ha visto comparire da programma, televisivo, un paio di mesi fa, il più grande successo televisivo di questo mondo, quello di Lucy, che da settembre ha conquistato il primato di quella che è stata definita «la più importante» E' una seconda volta che la televisione americana ha fatto un colpo. E' più che un colpo, è una vera e propria «troyana».

Il successo di Lucy è un vero e proprio miracolo. Lucy è un personaggio che ha conquistato il primato di quella che è stata definita «la più importante» E' una seconda volta che la televisione americana ha fatto un colpo. E' più che un colpo, è una vera e propria «troyana».

Il successo di Lucy è un vero e proprio miracolo. Lucy è un personaggio che ha conquistato il primato di quella che è stata definita «la più importante» E' una seconda volta che la televisione americana ha fatto un colpo. E' più che un colpo, è una vera e propria «troyana».

Il successo di Lucy è un vero e proprio miracolo. Lucy è un personaggio che ha conquistato il primato di quella che è stata definita «la più importante» E' una seconda volta che la televisione americana ha fatto un colpo. E' più che un colpo, è una vera e propria «troyana».

Il successo di Lucy è un vero e proprio miracolo. Lucy è un personaggio che ha conquistato il primato di quella che è stata definita «la più importante» E' una seconda volta che la televisione americana ha fatto un colpo. E' più che un colpo, è una vera e propria «troyana».

Il successo di Lucy è un vero e proprio miracolo. Lucy è un personaggio che ha conquistato il primato di quella che è stata definita «la più importante» E' una seconda volta che la televisione americana ha fatto un colpo. E' più che un colpo, è una vera e propria «troyana».

Il successo di Lucy è un vero e proprio miracolo. Lucy è un personaggio che ha conquistato il primato di quella che è stata definita «la più importante» E' una seconda volta che la televisione americana ha fatto un colpo. E' più che un colpo, è una vera e propria «troyana».